

pertanto le categorie escluse in tale momento perdono gran parte dei positivi effetti dell'istituto;

la categoria gravemente danneggiata dal ritardo è proprio quella delle donne residenti nelle regioni dove esse necessitano di maggior tutela per l'inserimento nel mondo del lavoro, come espresso dallo stesso spirito della norma —:

per quale motivo non sia ancora stato adottato il decreto ministeriale previsto dall'articolo 54 comma 1, lettera e) del decreto legislativo 276 del 2003;

quali siano i tempi previsti per l'adozione di tale decreto. (4-10444)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO, BULGARELLI e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'UNIRE, «Unione nazionale incremento razze equine», è un ente di diritto pubblico che sovrintende a tutta l'attività ippica e ai settori connessi come quelli delle corse e dell'allevamento dei cavalli ed è sottoposto alla vigilanza del ministero delle politiche agricole;

i collaboratori impiegati nell'Ente (circa 400 quasi tutti negli ippodromi come addetti al controllo e disciplina corse) stanno subendo un grave peggioramento delle loro condizioni di lavoro;

l'Ente ha infatti emanato una determinazione del Segretario Generale che stabilisce assieme all'abbassamento del 30 per cento dei compensi a vario titolo precedentemente definiti, anche una serie di provvedimenti peggiorativi e di clausole vessatorie presenti nel contratto di collaborazione;

al momento in cui è stata emanata unilateralmente la determinazione delle nuove condizioni di lavoro la stessa non è stata discussa con i collaboratori e con le organizzazioni sindacali, nonostante sia stato più volte sollecitato un confronto, e il provvedimento sia stato emesso pur in presenza di un esplicito diniego anche delle Associazioni di categoria;

solo dopo numerosi interventi e solleciti si è avuto il primo incontro in data 27 aprile, dove su mandato dei propri associati, le organizzazioni sindacali NIdiL CGIL - ALAI CISL - CPO UIL hanno incontrato la dirigenza dell'UNIRE sottoponendo ad essa alcune esigenze di cambiamento della determina del Direttore Generale relativa ai rapporti di collaborazione degli addetti al controllo e disciplina corse tale da modificarne la sostanziale caratteristica unilaterale del provvedimento;

nel corso di tale incontro si è concordata la presentazione, da parte sindacale, di alcune proposte nel merito della regolamentazione di detti rapporti di collaborazione inviate in data 18 maggio e presentate verbalmente in data 10 giugno e che tali proposte erano tese sia a tutelare i collaboratori ma anche sensibili alla creazione di regole certe, trasparenti e condivise nella gestione dell'Ente la qual cosa, a parole, era anche un obiettivo dell'Unire;

dopo tale incontro le organizzazioni sindacali del lavoro atipico hanno concordato che l'Unire le avrebbe esaminate ed avrebbe risposto nell'incontro del 24 giugno —:

se sia a conoscenza del rifiuto da parte del Segretario Generale dell'Unire di tutte le proposte presentate dalle organizzazioni sindacali senza discuterle, e senza motivarne il diniego, dichiarando che «il ruolo del sindacato non è esercitabile in quanto giunti dopo il traguardo» e dell'atteggiamento pregiudiziale e negativo della Dirigenza dell'Ente che, incomprensibilmente, non lascia spazio ad alcuna soluzione negoziata all'interno di un percorso iniziato da diversi mesi;

se sia a conoscenza che l'Unire non ha saldato i compensi arretrati e le spese anticipate dai collaboratori per conto dell'Ente per alcuni da marzo, per altri da febbraio 2004, e in qualche caso da novembre 2003 e se sia a conoscenza che per le nomine degli addetti al controllo e disciplina corse oggi effettuate si usano criteri discrezionali, che le stesse non sono legate a criteri riferiti all'esperienza e alla professionalità e che sono realizzate senza applicare le delibere in vigore;

se sia altresì a conoscenza che nel contratto proposto agli addetti al controllo e disciplina corse si chiede una disponibilità annuale senza chiarire quante giornate d'impegno fornisce l'Ente; non vi è menzione della natura dell'incarico sottoposto; la clausola di responsabilità può creare un improprio contenzioso e che non si fa riferimento alla clausola compromissoria del regolamento corse e gioco; non sono definite le modalità e tempi di rimborso delle spese sostenute per conto dell'Ente; è stata sottoposta la stipula di un contratto di lavoro inviato per posta prioritaria e non controfirmato dall'Ente stesso;

quali iniziative si intendano adottare affinché l'ente operi sui binari della correttezza amministrativa-contabile e di normali relazioni sindacali. (4-10440)

\* \* \*

SALUTE

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

in relazione alle difficoltà economiche del servizio sanitario regionale secondo cui, entro breve termine si dovrà passare all'assistenza farmaceutica è necessario che si sia sentita anche la voce di quelle persone, di cui nessuno si è finora occupato, portatrici di bisogni primari

quali la salvaguardia e la tutela della propria vita. Si tratta dei trapiantati costretti ad assumere, per tutta la vita, farmaci costosissimi;

nessun appartenente all'associazione è in grado di spendere, in caso di assistenza indiretta, cifre pari a 900-1.000 euro al mese —:

se e quali iniziative intenda adottare affinché questi farmaci siano forniti tramite le farmacie territoriali esistenti nella stessa struttura sanitaria agrigentina, tramite gli ospedali territoriali e tramite le Aziende Ospedaliere, in forma diretta in modo da risparmiare il 50 per cento della spesa d'acquisto come previsto dall'articolo 9 della legge n. 386 del 17 agosto 1974 e da assicurare i farmaci salvavita ai trapiantati della provincia, alcuni dei quali sono costretti, per mancanza di strumenti specifici d'analisi, a recarsi a Caltanissetta per i controlli periodici;

se intenda adottare iniziative volte al fine di abolire il piano terapeutico per la fornitura del farmaco, perché inutile per i trapiantati che debbono seguire un protocollo emesso dai centri trapianto del Nord e oltre Italia.

(2-01237)

« Cusumano ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ANNUNZIATA. — Al Ministro della salute. — Per sapere — premesso che:

il decreto del 31 maggio 2004 del Ministro, Prof. Sirchia, di prossima pubblicazione, definisce requisiti richiesti alle società ed associazioni medico scientifiche per poter essere riconosciute, con decreto del Ministero della salute, ed autorizzate a svolgere attività formative e di aggiornamento professionale nei confronti dei propri associati ed a collaborare con le istituzioni;

con tale decreto, particolare enfasi viene riconosciuta in relazione al ruolo ed importanza della associazione privata FISM (Federazione delle società medico-